

Cambia il procedimento disciplinare, monitoraggio affidato al Dipartimento istruzione

Sanzioni, ultima parola al Mim

Avrà potere sostitutivo in caso di inerzia delle dg regionali

DI LAURA RAZZANO

Cambia la geografia dei procedimenti disciplinari, nuova valutazione e nuovi controlli. Il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito, approvato dal Consiglio dei Ministri martedì scorso, in esame definitivo, modifica il regolamento precedente (Dpcm 208/2023), e delinea un sistema piuttosto esigente anche nel campo dei procedimenti disciplinari. Una struttura che merita particolare attenzione per le sue implicazioni pratiche nella gestione quotidiana delle istituzioni scolastiche.

COMPETENZE CENTRALI RAFFORZATE

La riforma rafforza significativamente il ruolo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione attraverso la modifica dell'articolo 5 del Dpcm 208 del 2023. Il cambiamento più rilevante riguarda la lettera t del comma 1, che finora si limitava ad assegnare competenze generiche. Con il nuovo assetto, il Dipartimento assume funzioni più incisive di coordinamento, direzione e controllo sui procedimenti disciplinari del personale scolastico, preparandosi a fornire indirizzi operativi e svolgendo attività di monitoraggio e consulenza per gli organi responsabili.

COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

Il nuovo Dpcm definisce le

competenze della Direzione generale per le risorse umane e finanziarie, confermandone il ruolo centrale nel campo dei procedimenti disciplinari. La Direzione generale gestisce le sanzioni gravi per il personale centrale e i dirigenti non generali, oltre all'intera gamma di sanzioni per i dirigenti generali.

DIRIGENZA SCOLASTICA: NUOVE REGOLE E VALUTAZIONE

Il nuovo Regolamento rafforza il ruolo degli Uffici scolastici regionali nella gestione dei procedimenti disciplinari del personale scolastico. I dirigenti generali degli Usrc, attraverso il loro Ufficio dei procedimenti disciplinari (Upd), eserciteranno l'azione disciplinare nei confronti dei dirigenti scolastici, con particolare attenzione ai casi di inerzia o ritardo che invali-

dano le sanzioni. La novità riguarda il monitoraggio delle omissioni: secondo l'art. 55-sexies del D.lgs. 165/2001, il mancato avvio o la decadenza di un procedimento per ritardi ingiustificati comportano severe conseguenze, fino al licenziamento nei casi più gravi. Il termine per contestare un addebito al personale docente o Ata è fissato in 120 giorni dalla contestazione degli addebiti, ma ora gli Upd regionali diventano l'autorità competente per le sanzioni del personale scolastico, garantendo maggiore uniformità di trattamento e forse scoraggiando sanzioni inopportune. Il tutto è ancora molto distante da un organismo paritetico che possa valutare l'adeguatezza delle sanzioni proposte e garantire maggiore tutela dei diritti del personale scolastico. I Dirigenti degli Usrc eserciteranno,

tramite l'Upd, l'azione disciplinare nei confronti dei dirigenti scolastici, anche nei casi ex art. 55-sexies c.3 d.lgs. 165/2001.

Ad esempio, se un procedimento disciplinare si concludesse con un'archiviazione, ma un processo penale portasse a una condanna irrevocabile, l'ufficio competente dovrà riaprire il procedimento disciplinare per adeguare le conclusioni all'esito del giudizio penale. Visto che dal 2024/25 cambia anche il sistema di valutazione dei dirigenti scolastici e l'art. 13 del Dl 71/2024, modificando l'art. 25 del D.lgs. 165/2001, sopprime i nuclei di valutazione regionali, vedremo che peso avrà sulla valutazione dei dirigenti scolastici questo aspetto particolare nel nuovo Sistema nazionale di valutazione, la cui definizione è demandata a un prossimo decreto ministeriale. Il Re-

golamento chiarisce anche che gli Usrc svolgono le funzioni di Upd per il personale amministrativo in servizio presso l'Usrc stesso, inclusi i dirigenti di livello non generale, nei casi non espressamente riservati all'Amministrazione centrale.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Per i procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente, educativo e Ata, i compiti dell'Upd sono, "di norma", attribuiti agli uffici di ambito territoriale provinciale, lasciando intendere che potrebbero esserci deroghe motivate caso per caso. Contemporaneamente, viene preservata l'autonomia dei dirigenti scolastici, ai quali può essere deferita la competenza per le infrazioni minori, quelle che comportano sanzioni fino a dieci giorni di sospensione, come previsto dall'articolo 55-bis, comma 9-quater del decreto legislativo 165/2001, ancora controverso.

COSA CAMBIA PER GLI STUDENTI

Nel documento, per quanto riguarda i procedimenti disciplinari relativi agli studenti, viene confermata la competenza degli Uffici scolastici regionali in materia di reclami avverso le sanzioni disciplinari nei confronti degli studenti, come già previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (art. 5 del Dpr n. 249 del 1998).

La finanza sbarca a scuola

«FinOra! per le scuole», il progetto di educazione finanziaria, targato Aief, Campus e Milano Finanza, sarà presentato domani in Senato, nell'ambito di "Novembre, mese dell'educazione finanziaria", alla presenza del senatore di FI Maurizio Gasparri.

Si tratta di un percorso formativo dedicato ai docenti delle scuole italiane, volto a promuovere l'educazione finanziaria, materia che il Ddl Capitali ha introdotto nei curricula scolastici e che vede il parere favorevole di due insegnanti su tre e otto genitori su dieci,

come rileva una recente ricerca condotta da Alleanza Assicurazioni, Compagnia di Generali Italia, con BVA Doxa.

FinOra! propone percorsi formativi differenziati (il corso base viene già offerto ai docenti che partecipano alle varie tappe del Salone dello Studente di Campus), validi per l'aggiornamento professionale, con lezioni, dispense, test e webinar specifici per ogni esigenza.

Sabrina Miglio

© Riproduzione riservata